

"Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale"



(Benedetto XVI)

Numero 33- Agosto- 2016

Si ritorna a pubblicare

Il numero 32 del giornalino risale al mese di settembre 2015. Il motivo di tanto ritardo è dovuto a un periodo di crisi. In molti, per interessi personali, cercano di ostacolare questa nostra iniziativa, stravolgendone il significato.

Parliamoci chiaro

La nostra associazione **TUTELA DELL'AMBIENTE: UN DOVERE COMUNE UNIVERSALE** non è un gruppo di aziende agricole, della media montagna, con vendita diretta!

non è un centro vendita

non è occasione di affari

E' un gruppo di persone, valligiani e turisti, della parrocchia di Barni, che sentono l'urgenza, sentita in tutto il mondo, di conservare il creato.

Come è scritto nel giornalino numero 29, in Italia e nel mondo si continua a distruggere terreni agricoli coltivabili. In 40 anni, in Italia, si sono persi terreni coltivabili pari a due volte la Lombardia. Pochi decenni di anni fa sui monti di Barni non c'era una pianta, tutto era riservato a pascolo mentre la piana era tutta coltivata.

Il rapporto FAO del 2009 dice che nel 2050 bisognerà saper procurare il 70% in più di derrate alimentari. La nostra associazione non può rimanere indifferente a questa drammatica situazione: vuol rendersi conto del perché del degrado e cosa si può fare per frenare questa decadenza, almeno a Barni.

La coltivazione della piana di Barni è stata abbandonata per tanti motivi, ma il motivo di fondo è che non siamo stati capaci di aggiornare le coltivazioni e ci siamo

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

lasciati trascinare dalla politica dell'impero romano del "dividere e dominare", cioè "il sistema sociale ed economico radicalmente ingiusto" che paga sotto costo i prodotti agricoli per venderli a minor prezzo, porta i "poveri" a dividersi: acquistando i prodotti a minor prezzo il contadino viene scartato, non può più coltivare. Di conseguenza il terreno viene abbandonato, ognuno pensa a sé ed aumenta la divisione tra di noi.

Il nostro programma

Il nostro programma è "fare le stesse cose con animo diverso". Al vertice il senso del dovere per adottare la politica "evangelica" del "dare", dobbiamo considerare i frutti dono di Dio "*frutto della terra e del lavoro dell'uomo*" per cui noi non vendiamo ma doniamo. Il tornaconto del contadino è gioia di aver offerto frutti salubri al fratello

L'acquirente che accetta il frutto come dono, sente il dovere di acquistare prima i prodotti locali con la gioia di contribuire alla tutela dell'ambiente. Non si deve acquistare perché buono e a buon prezzo, ma perché acquistando aiuto mio fratello a "lavorare e custodire". Solo assieme si può tutelare l'ambiente.

Producendo ed acquistando in questo modo si attua *l'economia del dono*, questa porta amicizia, solidarietà e sussidiarietà e genera un *mondo di pace*.

Sostenere l'associazione "*Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale*" è percorrere un cammino di pace. Ogni volta che acquistiamo una sola foglia di insalata, con questo spirito, partecipiamo alla marcia per la pace..

Dialogo tra religiosi

I nostri amici, ortodossi e mussulmani presenti sul territorio di Barni, sono sicuramente anch'essi interessati a questo problema e anche loro sono invitati a partecipare e dialogare "*insieme possiamo lodare il Creatore per averci donato il giardino del mondo da coltivare e custodire come bene comune, e possiamo realizzare progetti condivisi per combattere la povertà e assicurare ad ogni uomo e donna condizioni di vita dignitosa*" (papa Francesco 28 ottobre 2015).

Tesseramento

A partire dal mese di agosto offriremo i nostri prodotti a chi condivide le nostre idee. Per questo motivo è necessario aderire all'associazione con l'impegno di leggere il giornalino e acquistare i prodotti offerti. Come segno verrà consegnata una tessera nominativa di adesione